

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Contagi ancora in calo ma restano alti i numeri di morti e malati gravi

Nove ricoverati in meno, salgono però a 17 i pazienti in terapia intensiva

Si riduce ancora il numero di persone contagiate da Covid. Ma il virus continua a mietere vittime, con 5 morti nelle ultime ventiquattro ore che portano il totale dei decessi da marzo a oggi a 302. Il bollettino di ramato ieri da Regione e Usl indica nuovi 44 casi positivi su 282 persone testate, numero relativamente basso rispetto ai giorni e alle settimane scorsi, con anche la diminuzione dei «casi attuali» da 1683 a 1613 in virtù di 109 persone dichiarate guarite. In contrazione il numero di ricoverati nei reparti Covid: ieri erano 128, nove in meno rispetto al giorno precedente. Cresce

invece il numero di pazienti in terapia intensiva che ieri contava 17 pazienti, uno in più rispetto al giorno prima. Tuttavia in Piemonte la situazione è anche peggiore, tanto che la scorsa notte un paziente non Covid è stato trasportato in elicottero da Biella ad Aosta proprio per essere ricoverato nel reparto di rianimazione del Parini. Il motivo: le terapie intensive della regione subalpina sono ormai sature. D.M.

ALTRI SERVIZI — PP. 40 E 41

La Fondazione Gimbe interviene nel dibattito sulle richieste di allentamento dei divieti in vigore. I dati aggiornati della Valle. "Una revoca delle limitazioni porterebbe a una risalita dei ricoveri"

“Riaprire a Natale? Vanificherebbe tutti i sacrifici fatti fino ad adesso”

IL CASO

«**R**iaperture imprudenti per le festività natalizie rischiano di invertire nuovamente la curva del contagio vanificando i sacrifici già fatti». Lo dice la Fondazione **Gimbe** che nella sua ultima rilevazione prende atto di «chiari segnali di rallentamento dell'epidemia» ma dall'altra «conferma numeri ancora molti elevati». Una tendenza a due marce che vale anche per i valori che la fondazione mostra per la Valle d'Aosta dove sono in miglioramen-

to le tendenze per quanto riguarda i casi attualmente positivi ogni 100 mila abitanti (1406, la media nazionale è 1323 ma in peggioramento), l'incremento percentuale dei casi nell'arco di una settimana e il rapporto tra positivi e casi testati, sceso ma ancora al 33,4 per cento (il dato nazionale è 27,9). Peggiorano invece gli indicatori dei posti letto occupati da pazienti Covid (68 per cento contro il 51 nazionale) e di quelli di terapia intensiva (38 contro il 43 nazionale).

Il presidente di **Gimbe** **Nino Cartabellotta** avverte: «Con

l'approssimarsi della scadenza del Dpcm in vigore e delle imminenti festività natalizie, il dibattito pubblico si concentra sul possibile allentamento delle misure per favorire i con-



sumi e la possibilità di festeggiare con amici e parenti. Ma secondo i modelli predittivi dell'European Centre for Disease Prevention and Control una loro revoca il 7 o il 21 dicembre porterebbe ad una risalita dei ricoveri, rispettivamente in prossimità del Natale o nella prima settimana di gennaio 2021. Servono scelte co-

raggiose anche se impopolari, perché i dati e l'allarme dell'Ecdc non lasciano adito a dubbi. Un imprudente allentamento delle misure rischia di provocare entro fine anno una nuova inversione della curva dei contagi che, come ben sappiamo, si riflette poi su ospedali ancora in sovraccarico e con il picco dell'influenza stagionale in arrivo». D.M. —



Peso:39-1%,40-16%